

NEAR-DEATH EXPERIENCES

(Esperienze di Pre-Morte)

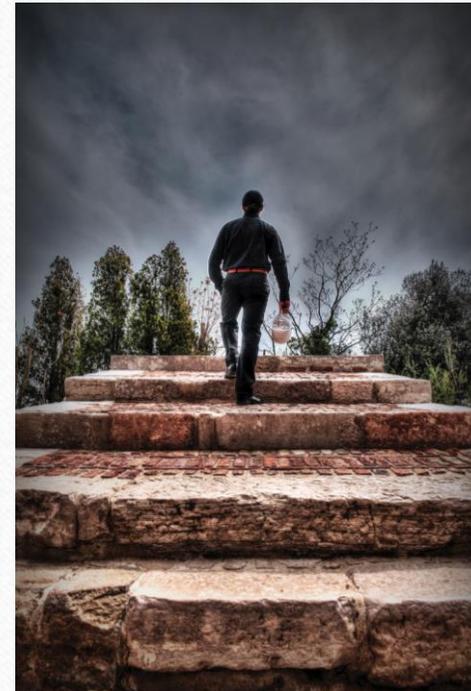
Simone Bianco, Università degli Studi di Padova
simone_bianco@msn.com

Near Death Experience (Definizione)

Un'esperienza di pre-morte può essere descritta come un'intensa esperienza psicologica che include uno stato non ordinario della coscienza. Avviene solitamente durante uno stato di apparente incoscienza, in seguito ad una condizione di rischio per la vita, come arresto cardiaco, incidente, coma etc. (Greyson, 2010; Greyson & Stevenson, 1980; Moody, 1975).

NDE – Caratteristiche

- Consapevolezza di essere morti
- Out of Body Experience (OBE)
- Aumento di sensazioni di euforia, felicità e benessere
- Percezione di una struttura a tunnel che viene attraversata
- Percezione di paesaggi paradisiaci o infernali
- Incontri con parenti deceduti, figure religiose o esseri di luce
- Life Review
- Percezione del tempo non ordinaria
- Percezione di suoni e/o musica
- Presenza di una soglia che non può essere attraversata



Incidenza

- Dal 9% al 18% dei sopravvissuti ad un arresto cardiaco (Parnia et al., 2014; van Lommel et al, 2001).
- Fino al 38% di chi ha avuto una rianimazione (Pacciolla, 1996).
- In media 17% tra i pazienti che riportano una qualche condizione di rilevanza medica (Zingrone & Alvarado, 2009), e 4% nella popolazione generale (Schmied et al., 2001).

Differenze tra le esperienze

- NDE sono riportate in tutto il mondo. L'occorrenza dell'esperienza è indipendente da variabili demografiche, psicologiche e sociali (Holden et al., 2009).
- Possibile influenza dell'età e del genere rispettivamente alla frequenza e profondità dell'esperienza (van Lommel et al., 2001; Greyson; 2003).
- Differenze culturali (Tunnel, life review, OBE), dovute a linguaggio, credenze religiose e culturali. → il nucleo principale dell'esperienza sembra restare invariato.

Circostanze di occorrenza

- Le NDE si verificano anche in casi in cui non ci sia minaccia di morte per la persona: gravi condizioni di salute, depressione, isolamento, in seguito a traumi, in stato meditativo, durante il sonno.
- L' International Association for Near Death Studies (IANDS) dichiara che il 25% delle esperienze è vissuto da persone che non erano vicine alla morte o clinicamente morte.
- Non emergono differenze significative tra le «NDE» e le «NDE-like» (Charland-Verville et al., 2014)

Distressing NDE

- 3-15% delle esperienze ha una connotazione negativa, che può assumere diverse forme:
- A) Simile alle NDE piacevoli, ma con un senso di incomprendimento e perdita di controllo (Greyson & Bush, 1992, 1996).
- B) Percezione di un senso di vuoto e nulla, come se la propria vita e il mondo non fossero mai davvero esistiti (Greyson & Bush, 1992, 1996).
- C) Visione di scenari infernali, con presenza di demoni o con un senso di caduta eterna nell'oscurità (Greyson & Bush, 1992, 1996).
- D) Sentimenti negativi associati alla propria life review (Rommer, 2000).

Aftereffects

- Riduzione paura di morire.
- Maggior espressione dei propri stati interni, empatia e accettazione verso gli altri, interesse a comprendere se stessi, gli altri e il significato della vita.
- Aumenta la credenza rispetto l'idea di al di là.
- Ristrutturazione delle proprie priorità, credenze e valori in relazione a vita e morte, spiritualità e religione, relazioni con gli altri e con la sfera del divino.
- Effetti negativi sul piano psicologico e sociale: interruzione di carriere lavorative, separazioni e divorzi. Depressione, stati confusionali e dubbi sulla propria salute mentale (Bush, 1991; Morris & Knafl, 2003; Bianco et al., 2017).

La ricerca: inquadramento

- Scarsità in letteratura di studi quantitativi sulle caratteristiche psicologiche di chi ha vissuto una NDE (Sleutjes et al., 2014).
- Comprensione del processo di riduzione della paura della morte (Tassell-Matamua & Lindsay, 2016).
- Modello teorico di riferimento: Terror Management Theory (Greenberg, Pyszczynski, & Solomon, 1986).

La ricerca: ipotesi

Chi vive un'esperienza di pre-morte (NDE) presenterà:

- Una ridotta paura della morte e una maggior accettazione di essa;
- Una maggior autostima;
- Un maggior livello di consapevolezza (mindfulness);
- Una rappresentazione di morte differente da chi non ha vissuto una NDE.

La riduzione della paura di morte dovrà essere associata ad una maggior autostima, consapevolezza e ad una rappresentazione di morte come passaggio.

La ricerca: metodo

- 206 partecipanti:
 - 102 NDE (73 Donne; Età $54,22 \pm 11,14$)
 - 104 noNDE (74 Donne; Età $50,12 \pm 15,55$)
- Strumenti:
 - Death Attitude Profile Revised (Wong et al., 1994);
 - Rosenberg Self-Esteem Scale (Rosenberg, 1965);
 - Five Facet Mindfulness Questionnaire (Baer et al., 2006);
 - Testoni Death Representation Scale (testoni et al., 2015)
 - Near Death Experience Scale (Greyson, 1983).

La ricerca: risultati 1

Variable	noNDE	NDE	F(1,200)	p ≤	η ² =
Paura di morte	3.03 (± 1.68)	1.83 (± 1.13)	30.61	.013	.133
Autostima	30.64(± 5.41)	32.56(± 5.40)	4.03	.047	.020
Consapevolezza	3.06 (± 0.48)	3.40 (± 0.52)	18.48	.001	.085
Rapp. di morte	12.06 (± 5.16)	9.55 (± 3.86)	8.73	.004	.042

La ricerca: risultati 1

Variable	noNDE	NDE	F(1,200)	p ≤	η ² =
Paura di morte	3.03 (± 1.68)	1.83 (± 1.13)	30.61	.013	.133
Autostima	30.64(± 5.41)	32.56(± 5.40)	4.03	.047	.020
Consapevolezza	3.06 (± 0.48)	3.40 (± 0.52)	18.48	.001	.085
Rapp. di morte	12.06 (± 5.16)	9.55 (± 3.86)	8.73	.004	.042

La ricerca: risultati 1

Variable	noNDE	NDE	F(1,200)	p ≤	η ² =
Paura di morte	3.03 (± 1.68)	1.83 (± 1.13)	30.61	.013	.133
Autostima	30.64(± 5.41)	32.56(± 5.40)	4.03	.047	.020
Consapevolezza	3.06 (± 0.48)	3.40 (± 0.52)	18.48	.001	.085
Rapp. di morte	12.06 (± 5.16)	9.55 (± 3.86)	8.73	.004	.042

La ricerca: risultati 1

Variable	noNDE	NDE	F(1,200)	p ≤	η ² =
Paura di morte	3.03 (± 1.68)	1.83 (± 1.13)	30.61	.013	.133
Autostima	30.64(± 5.41)	32.56(± 5.40)	4.03	.047	.020
Consapevolezza	3.06 (± 0.48)	3.40 (± 0.52)	18.48	.001	.085
Rapp. di morte	12.06 (± 5.16)	9.55 (± 3.86)	8.73	.004	.042

La ricerca: risultati 2

	Paura di morte	Autostima	Consapevolezza	Rapp. di morte
Paura di morte	1	-	-	-
Autostima	-.39*	1	-	-
Consapevolezza	-.42*	.67*	1	-
Rapp. di morte	.54*	-.19*	-.33*	1

* Correlazione significativa con $p < 0.01$

La ricerca: risultati 2

	Paura di morte	Autostima	Consapevolezza	Rapp. di morte
Paura di morte	1	-	-	-
Autostima	-.39*	1	-	-
Consapevolezza	-.42*	.67*	1	-
Rapp. di morte	.54*	-.19*	-.33*	1

* Correlazione significativa con $p < 0.01$

La ricerca: risultati 2

	Paura di morte	Autostima	Consapevolezza	Rapp. di morte
Paura di morte	1	-	-	-
Autostima	-.39*	1	-	-
Consapevolezza	-.42*	.67*	1	-
Rapp. di morte	.54*	-.19*	-.33*	1

* Correlazione significativa con $p < 0.01$

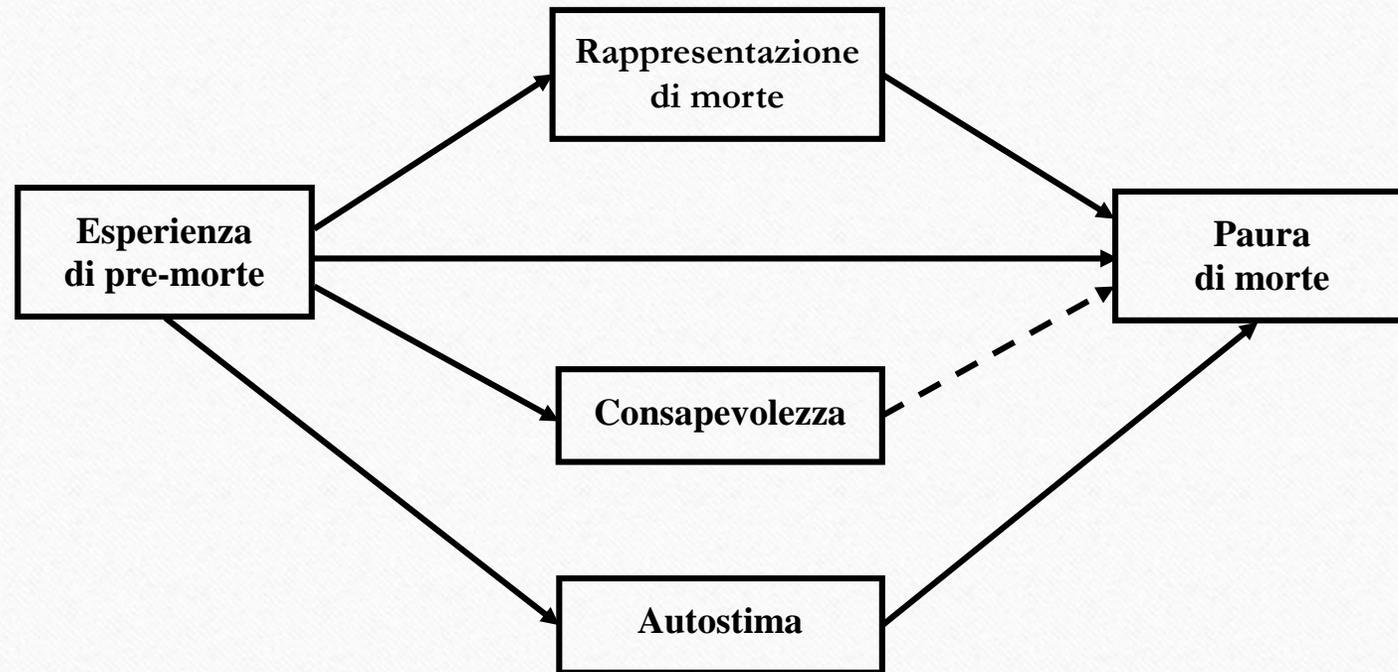
La ricerca: risultati 2

	Paura di morte	Autostima	Consapevolezza	Rapp. di morte
Paura di morte	1	-	-	-
Autostima	-.39*	1	-	-
Consapevolezza	-.42*	.67*	1	-
Rapp. di morte	.54*	-.19*	-.33*	1

* Correlazione significativa con $p < 0.01$

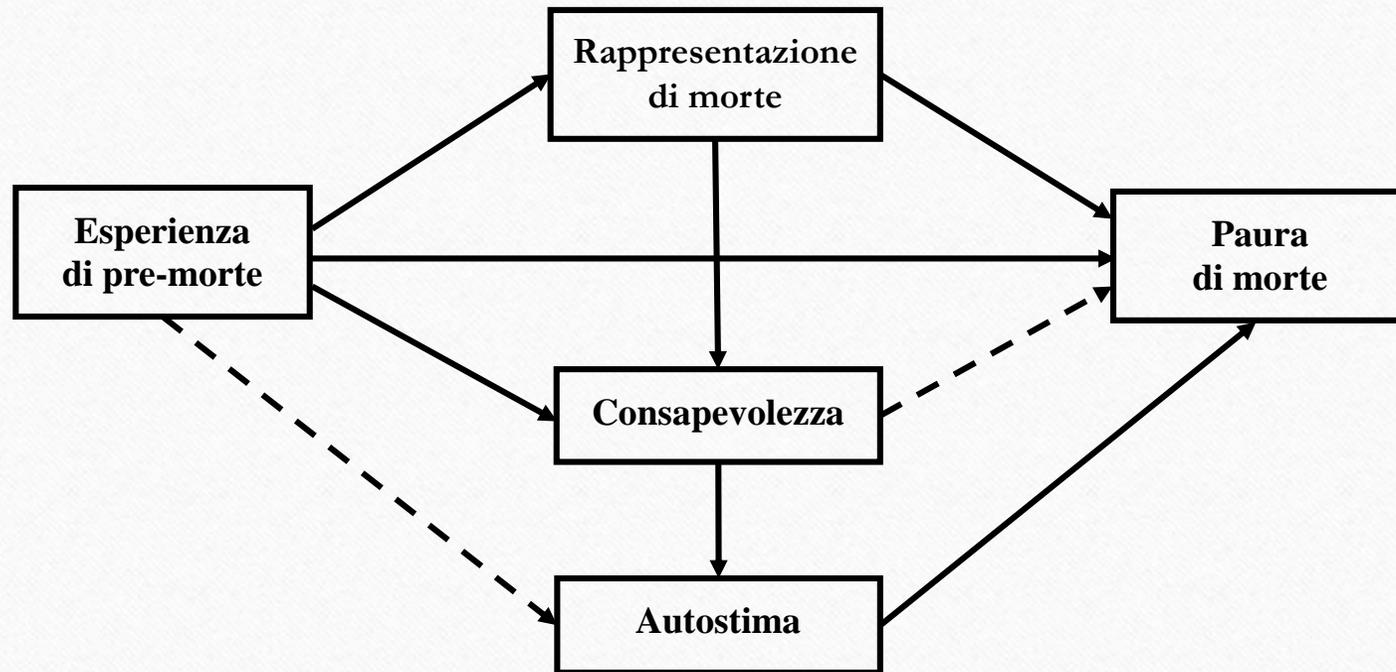
La ricerca: risultati 3

Parallel Mediation Model



La ricerca: risultati 4

Serial Mediation Model



NEAR-DEATH EXPERIENCES

(Esperienze di Pre-Morte)

Simone Bianco, Università degli Studi di Padova
simone_bianco@msn.com

Modelli esplicativi

- Qual è lo stato ontologico dell'esperienza?
- Problemi: prospettiva in prima persona VS prospettiva in terza persona.
- Stabilire l'esatto momento dell'esperienza.
- Stabilire il momento esatto di morte (differenza tra morte biologica e morte clinica).
- Prospettiva «riduzionista» VS prospettiva «trascendente»

Prospettiva riduzionista

- NDE riconducibile a processi che avvengono all'interno del cervello.
- NDE come epifenomeno di un organismo morente, risultato di un malfunzionamento metabolico, stati mentali alterati, suggestioni generate in seguito all'episodio traumatico.
- Visione monista della realtà in cui la mente è concepita come il prodotto dei processi biologici e non può essere separata dall'attività cerebrale.

Prospettiva «trascendente»

- NDE come fenomeno che non può trovare spiegazione solamente nella tradizionale biologia a psicologia, ma necessità di qualcosa che si verifica al di fuori del cervello.
- Possibilità che la coscienza possa separarsi dal corpo e persistere al di fuori di esso dopo la cessazione delle funzioni organiche.
- Visione duale della realtà. Corpo e mente rappresentano differenti aspetti del reale e non possono essere ridotti uno all'altro.

Elementi chiave a sostegno dei modelli

- Teorie psicologiche: aspettativa della persona, reazione alla minaccia di morte (Noyes & Kletti, 1976), allucinazioni (Shemer, 2013), ricordi falsi (French, 2001).
- Problemi con queste teorie: elementi comuni tra le culture (Kellehear, 2009); simili esperienze tra bambini e adulti (Gabbard & Twemlow, 1984; Morse et al., 1986; Sutherland, 2009); esperienze che divergono dalle aspettative (Abramovitch, 1988); somiglianze tra le NDE di chi aveva informazioni sulle NDE e chi no (Greyson & Stevenson, 1980), NDE-like (Facco & Agrillo, 2012).

Elementi chiave a sostegno dei modelli

- Teorie biologiche: anossia cerebrale (Lempert et al., 1994), alta presenza di anidride carbonica (Klemenc-Ketis et al., 2010) che possono creare disinibizione neurale in aree cerebrali provocando fenomeni simili a quelli delle NDE.
- Problemi con queste teorie: un cervello in queste condizioni (teoricamente con EEG piatto) non può essere associato con la lucida presenza mentale e la vividezza dell'esperienza tipicamente riportate da chi vive una NDE (Agrillo, 2011).

Elementi chiave a sostegno dei modelli

- A supporto della prospettiva trascendente: Percezioni apparentemente non-fisiche verificate (Holden, 2009); visione di persone defunte che non si sapeva essere decedute, ricordi chiarissimi e la convinzione che l'esperienza sia anche più reale della vita quotidiana (Greyson, 2010). Esperienze visive avute da persone cieche fin dalla nascita (Agrillo, 2011).
- Problemi con questa prospettiva: per avere una serie di ricordi registrati a livello cerebrale è necessaria una certa attività neuronale da permettere la codifica a archiviazione del materiale mnesico (Braithwaite, 2008).